

TREKKING ITINERANTI

TITOLO: Le terre di Matilde
1^ tappa

DISLIVELLO: 600 m. in salita
330 m. in discesa

DATA E ORA: 10 Settembre 2012, ore 8,30

LUOGO: Stazione di Ciano D'Enza,
Canossa

DURATA: 4,45 ore, lunghezza km. 10,5

DIFFICOLTÀ: T/E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Ciano d'Enza (219 m.), Riverzana (406 m.), Castello di Canossa (528 m.), Riserva di Campotrera, Castello di Rossena (436 m.), pernottamento c/o Castello di Rossena

La prima tappa inizia idealmente dalla stazione ferroviaria di Ciano d'Enza (219 m.). In pochi minuti si scende lungo via Val d'Enza nord a Vico. Alle spalle del centro sportivo origina una strada bianca (Sentiero Matilde) che si inoltra lungo la piccola Valle del Rio Vico. La si segue a lungo tra i coltivi, boschetti di roverella e vedute sui castelli ormai vicini, compiendo sei piccoli guadi. Al termine della strada di Rio Vico dietro il recinto di un fabbricato rurale, si prosegue per un sentierino in sponda sx rimanendo sempre a fondovalle. Al primo incrocio si prende la sterrata a sx (285 m.), segnavia 640 poi si attraversa Riverzana (406 m.), borgo caratterizzato da una casa a torre e giunge a Canossa (528 m.) dove la visita al castello è d'obbligo. Ora si ripercorre il Sentiero Matilde in discesa costeggiando la zona Nord dei calanchi fino al precedente incrocio. Giunti al bivio si svolta a sx (segnavia 640) e si sale per un'evidente mulattiera che conduce al castello di Rossena (436 m.) perfettamente conservato.

I LUOGHI

Il Sentiero Matilde è un lungo itinerario che attraversa la montagna reggiana e in sette tappe porta a San Pellegrino in Alpe, balcone naturale sulla Garfagnana, nel lucchese. Le vicende di Matilde, contessa di Canossa, la donna più importante del Medioevo europeo, hanno lasciato una traccia profonda in questi territori collinari ricchi di castelli, case a torre, antiche pievi e borghi in pietra. Lo scenario dell'escursione è caratterizzato da plumbei calanchi alternati a praterie dove, da marzo a maggio, fioriscono numerose splendide orchidee. Le rovine del Castello di Canossa occupano invece la sommità di un'aspra rupe arenacea che sorge isolata sulle argille sottostanti. Proprio all'interno della rocca, allora circondata da tre ordini di mura, si svolse nel 1077 l'incontro tra Papa Gregorio VII ed Enrico IV, imperatore di Germania, che, grazie a sua cugina Matilde, ottenne l'assoluzione dalla scomunica. Da allora "andare a Canossa" è sinonimo di pentimento e umiliazione.

TITOLO: Le terre di Matilde
2^ tappa

DISLIVELLO: 1.270 m. in salita
1.130 m. in discesa

DATA E ORA: 11 Settembre 2012, ore 8,15

LUOGO: Castello di Rossena

DURATA: 7 ore, lunghezza km. 22,5

DIFFICOLTÀ: T/E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Castello di Rossena (436 m.), Casalino(430 m.), Cerredolo dei Coppi (528 m.), Votigno(455 m.), Bergogno (492 m.), Vercallo (622 m.), Monte Barazzone (630 m.), Mulino di Cortogno (440 m.), Sarzano(681 m.), Casina (576 m.)

Trasferimento a Castelnovo ne' Monti con autobus di linea.

Dal Castello di Rossena si prende la provinciale 54 e quasi subito sulla dx il sentiero 640 ci porta fino al borgo di Braglie da dove il 650 prosegue fino a Casalino (430 m.). Si volta a dx su carraia, poi nel bosco si sale sfiorando la strada provinciale. Una discesa supera una fresca valletta; in breve siamo a Cerredolo dei Coppi (578 m.). Si sale a sx il borgo, si prosegue a sx sulla provinciale per pochi minuti; si segue poi il sentiero 652 che ci conduce ai borghi di Cavandola, Votigno (455 m.), Bergogno (492 m.) per poi ritornare sulla strada provinciale 54. Si prosegue a dx appaiati al Sentiero dei Duchi fino al borgo di Vercallo (622 m.) e poi alla Sella del Monte Barazzone (630 m.). In discesa il sentiero 660 porta al borgo di Barazzone (587 m.) e al borgo del Mulino di Cortogno (440 m.). Si prosegue per il sentiero 650, si devia a sx (650A), si sale al Castello di Sarzano (681 m.), si riprende il Sentiero Matilde svoltando a dx fino a Casina (576 m.).

I LUOGHI

L'anello che da Cerredolo attraversa Cavandola, Votigno e Bergogno, zona di grande pregio naturalistico, è ora un Sentiero Natura intitolato a Lauro Bertani, grande botanico reggiano. L'antico borgo di Votigno si è sviluppato attorno a una casa a torre e ospita la "Casa del Tibet", centro internazionale nato per tutelare e diffondere la cultura tibetana, dove vivono stabilmente alcuni monaci. A Bergogno si possono osservare molti edifici propri dell'architettura rurale medio-appenninica emiliana tardo medievale: corti con aie lastricate, archi, sottopassi e un grande palazzotto cinquecentesco a pianta quadrata con una torre colombaia. Molto suggestivo è il tratto che costeggia il Torrente Tassobbio, famoso per le sue "catture fluviali" e le acque pulite. Qui vive ancora il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes italicus*), un piccolo predatore a sua volta ricercato dall'arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*), dall'airone cinereo (*Ardea cinerea*) e dalla puzzola (*Mustela putorius*).

TREKKING ITINERANTI

TITOLO: Le terre di Matilde
3^ tappa

DISLIVELLO: 1.250 m. in salita
1.182 m. in discesa

DATA E ORA: 12 Settembre 2012, ore 8,00

LUOGO: Castelnovo ne' Monti per transfer
a Ca' Spadaccini

DURATA: 7,15 ore, lunghezza km. 19,5

DIFFICOLTÀ: T/E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Ca' Spadaccini (649 m.), San Vitale (834 m.), Castello di Carpineti (805 m.), Ca' Fosola (898 m.), Campogallinaro (722 m.), Saccaggio (605 m.), Campolungo (687 m.), Pietra di Bismantova (1041 m.), Castelnovo Monti (692 m.)

Da Ca' Spadaccini (649 m.), si percorre la Provinciale 7 e si imbocca il Sentiero Spallanzani; in breve si raggiunge la Pieve di S.Vitale (834 m.). Si scende un pendio e si raggiunge il castello di Carpineti (805 m.). Ancora sul crinale fino a Ca' Fòsola (898 m.) e i due grandi faggi gemelli. Qui si lascia la carrareccia per girare a sx in discesa. In fondo ad una valletta si esce su vasti coltivi piegando a dx verso Campogallinaro (722m). Tra campi si scende a sx al borgo di Saccaggio (605 m). A Valle del borgo si scende al Rio Spirola per poi risalire sulla Provinciale 9 che si percorre per 100 metri. In località La Noce (631 m) si segue la strada asfaltata per un chilometro circa fino a Campolungo (687 m). Qui un tratturo ci avvicina alla Pietra di Bismantova. Alla base del pianoro detto Campo Pianelli, si incontra il sentiero segnato 697 che sale alla sommità della Pietra. Stupefacente visione dalla sommità, poi sentiero 697A fino a Castelnovo ne' Monti (692 m.).

I LUOGHI

Abbiamo abbandonato il Sentiero Matilde per seguire un'altra via storica di comunicazione che attraversa tutto l'appennino reggiano: il Sentiero Lazzaro Spallanzani. Dall'alto della dorsale Monte Valestra-Monte Fosola si può ammirare a sud l'assolata Valle del Secchia con le sue cave d'argilla, mentre a nord si trova un mosaico di ambienti ed habitat differenti, instauratisi su strati rocciosi arenacei ricchissimi di fossili: bivalvi, gasteropodi, echinodermi, denti di squalo, testimoni di un antico mare terziario entro cui andavano accumulandosi i sedimenti, in un clima caldo subtropicale. Alla fine del percorso si raggiunge la Pietra di Bismantova, stupefacente monumento geologico già descritta da Dante nel IV canto del Purgatorio, vanto di tutti i reggiani e frequentata da moltissimi arrampicatori e alpinisti. La Pietra fa parte, insieme ai Gessi Triassici dell'Alta Val Secchia, del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.